



# NON SONO ALTRO CHE LUCIO

UN MESE DA LEGGERE

BIBLIOTECA LAZZERINI  
GIUGNO 2025

# NON SONO ALTRO CHE LUCIO

Fino a qualche mese fa, il nome di **Lucio Corsi** circolava quasi come un segreto tra gli appassionati di musica d'autore: una voce fuori dal coro, capace di unire il cantautorato italiano a visioni surreali, rurali e cosmiche. Poi è arrivato Sanremo: dal palco dell'Ariston, così come fa il vento nella sua canzone *Trieste*, Lucio è passato nei televisori, di casa in casa e il suo immaginario ha cominciato a catturare un pubblico sempre più vasto, entusiasta di scoprire per la prima volta il suo mondo.

Lucio Corsi, classe 1993, nato e cresciuto nella campagna maremmana intorno a Vetulonia, considera importantissime le sue radici «sono fortunato a essere nato lì e a poterci tornare, è un luogo dove impari a dialogare con la noia e non a fuggire da lei. Inoltre in campagna il silenzio e il buio ci sono davvero, non come in città. E il silenzio è fondamentale nella musica: gli strumenti “parlano” solo quando c'è bisogno, altrimenti stanno zitti. Dovremmo imparare da loro.»

Forse è stata questa “noia” che ha spinto Lucio ad accrescere le sue capacità immaginative e a sviluppare un forte spirito di osservazione che gli hanno permesso di attingere fin da piccolo a tutto ciò che lo incuriosiva, lo attraeva o persino lo spaventava: la musica, l'arte, la lettura certo. Ma anche gli animali, la natura circostante, il cielo, e, non ultime, le persone.

Questa bibliografia nasce con l'intento di raccontare — attraverso libri, film e suggestioni — l'universo poetico che Lucio Corsi evoca nelle sue canzoni. I titoli scelti si ispirano direttamente a riferimenti che l'artista ha citato in interviste o che si possono rintracciare tra le righe dei suoi testi: atmosfere oniriche, paesaggi toscani, animali parlanti, astronavi, miti personali e collettivi.

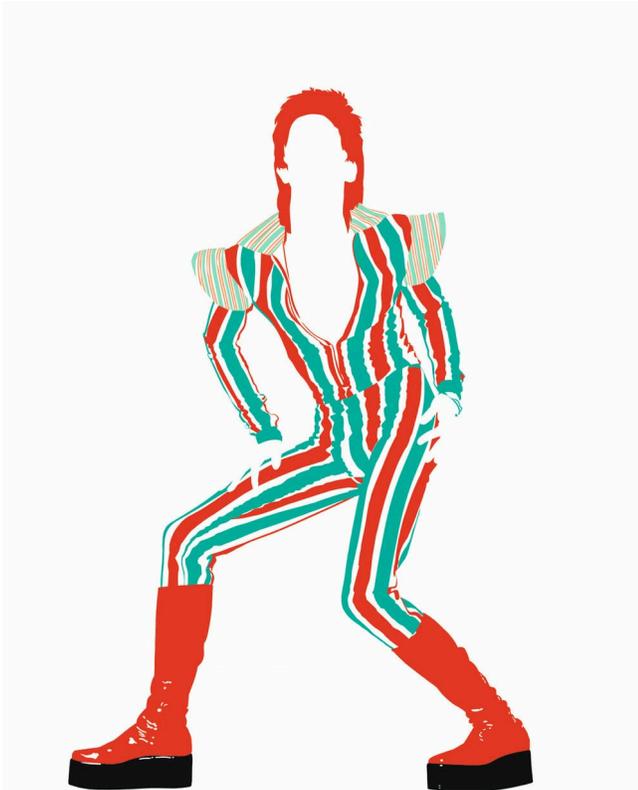
L'auspicio è che queste letture possano offrire nuove chiavi per entrare in sintonia con la sua poetica, oppure, semplicemente, aiutarci a guardare il mondo da un punto di vista ogni volta differente, che sia sulla superficie del mare, in una delle buche della luna o lungo i binari di un treno che porta in testa la piuma di un gabbiano.

Un viaggio tra parole, suoni e immagini per ringraziare Lucio Corsi, una delle voci più originali della musica italiana contemporanea, che tramite le sue parole e la fedeltà totale alla sua arte, senza alcun compromesso, ci ricorda che essere nient'altro che sé stessi è molto più che abbastanza.

Buona lettura a tutti e a tutte!

*Ho imparato come stare al mondo dagli ulivi nella rete  
Che s'inclinano soltanto sotto al peso della neve  
Tu sei il mattino, **Lucio Corsi***

**SOTTO ALCUNI DEI TITOLI PROPOSTI TROVI UN SIMBOLO. SAI CHE COS'È?  
È IL LOGO DI MEDIALIBRARYONLINE, LA BIBLIOTECA DIGITALE TOSCANA: UN  
SERVIZIO GRATUITO CHE TI PERMETTE DI SCARICARE E-BOOK, FILM E  
ASCOLTARE AUDIOLIBRI ANCHE DA CASA!  
SE NON SEI ANCORA ISCRITTO COMPILA SUBITO IL FORM.  
PER TUTTE LE ISTRUZIONI SEGUI I TUTORIAL SULLA NOSTRA PAGINA YOU TUBE**



## DAVID BOWIE ESSERE RIBELLI

### MP 782.421 66.BOW ESS

Con *Essere ribelli* David Bowie ci apre il suo universo e riscrive la leggenda che da sempre avvolge i suoi lavori, le sue personalità. Per Bowie, essere ribelli, vivere appassionatamente un continuo sentimento rivoluzionario, sovvertire il proprio tempo, si traduceva in un'unica esigenza: essere felici.

Lucio Corsi, dichiaratamente folgorato dal glam rock anni '70, sia a livello musicale che di stile, considera Bowie una sua grande fonte d'ispirazione. Su *Rockit* nel 2016 ha pubblicato un breve racconto dedicato al Duca Bianco, nel quale leggiamo «una delle cose più difficili per un artista è riuscire ad evolversi, riuscire a mutare la propria musica. Questo è un aspetto che mi ha sempre affascinato della sua storia musicale, perché sono stati pochi i musicisti in grado di farlo. Bowie è sempre riuscito a mutare nel migliore dei modi, collezionando e rubando qualsiasi cosa, è sempre stato per me fonte di grande ispirazione. Mi ha sempre dato energia».



## DONATO ZOPPO LA FILOSOFIA DEI GENESIS

### MP 782.421 66.GEN ZOP

Protagonisti indiscussi dell'esperienza progressive, dal 1970 al 1975 i Genesis hanno perfezionato il teatro rock portando in concerto storie surreali, vicende fantascientifiche, fughe nella mitologia e soprattutto maschere, travestimenti e scenografie uniche nel loro genere. Grazie all'estro di Peter Gabriel e allo straordinario talento di tutto il gruppo, le visionarie narrazioni in musica restano un insuperato modello di "rock theatre".

Lucio Corsi ha raccontato che *Foxtrot* è stato uno dei dischi che ha maggiormente ascoltato durante l'adolescenza. «Al liceo facevo il chitarrista in un gruppo progressive rock, avevamo l'organo hammond, scrivevamo canzoni da venti minuti senza cantato ispirandoci ai Genesis, ai King Crimson, agli Emerson Lake and Palmer».

Peter Gabriel (così come David Bowie e Bob Dylan) è stato d'ispirazione anche per il trucco bianco sul volto che Lucio esibisce spesso sul palco.

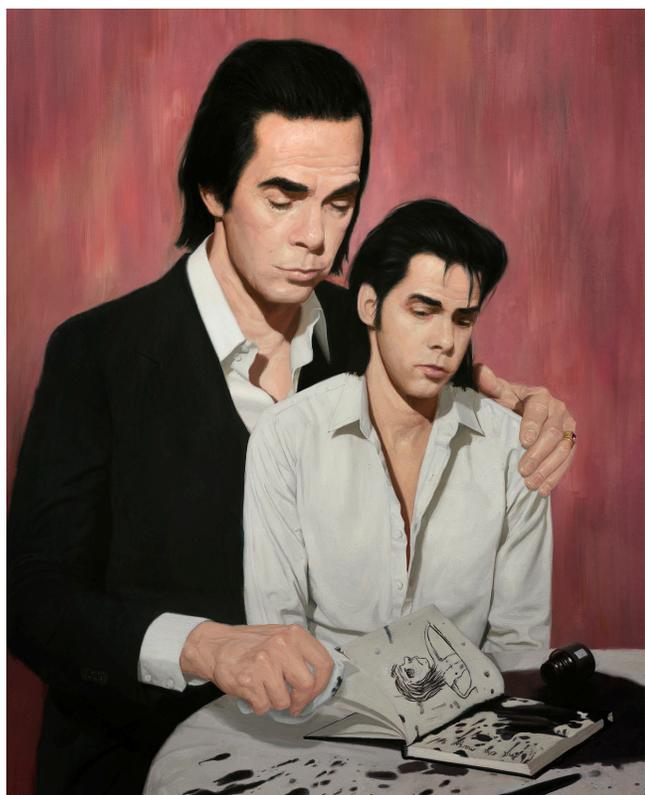


## FRANCESCO BIANCONI IL REGNO ANIMALE

### A 858.BIAN FR.REG

A proposito del legame con Francesco Bianconi, in un'intervista a Wired Lucio ha raccontato «È una storia buffa. La mia famiglia ha un ristorante in Maremma e Francesco veniva spesso a mangiar lì quando io facevo ancora le medie; lo vedevo e sapevo chi erano i Baustelle, ma non mi sono mai presentato perché mi vergognavo. Anni dopo, poi, ci siamo trovati a Milano, gli era piaciuta la mia canzone *Altalena Boy*. Quando ci siamo incontrati gli ho ricordato che veniva a mangiare al ristorante di mia nonna da anni. Stimandolo tanto ed essendo entrambi toscani, ci siamo trovati subito e nel 2017 ho aperto le date del loro tour».

Il regno animale è il primo libro scritto da Francesco Bianconi, un romanzo immaginifico, lirico e contemporaneo che ricorda in maniera più attualizzata, *La vita agra* di Luciano Bianciardi.



## NICK CAVE STRANGER THEN KINDNESS

### MP 782.421.66.CAV

Come nascono le canzoni di Nick Cave? Un'autobiografia per reperti e immagini dal mondo caotico e allucinato di un grande artista del nostro tempo. *Stranger Than Kindness* è un viaggio autobiografico all'interno di un bizzarro inventario materiale: quello dei feticci che hanno plasmato e accompagnato la visione musicale, creativa e letteraria di Nick Cave. Materia fuori controllo in cui passa, come corrente elettrica, tutto il genio ribelle, ambiguo e maniacale di Nick Cave.

Lucio Corsi ha rivelato che il compositore australiano rappresenta uno dei suoi principali riferimenti musicali «Mi ha insegnato a usare l'anima, non la politica», ha infatti dichiarato, spiegando come l'approccio di Cave alla musica lo abbia ispirato a concentrarsi su una dimensione più intima e personale delle sue canzoni.

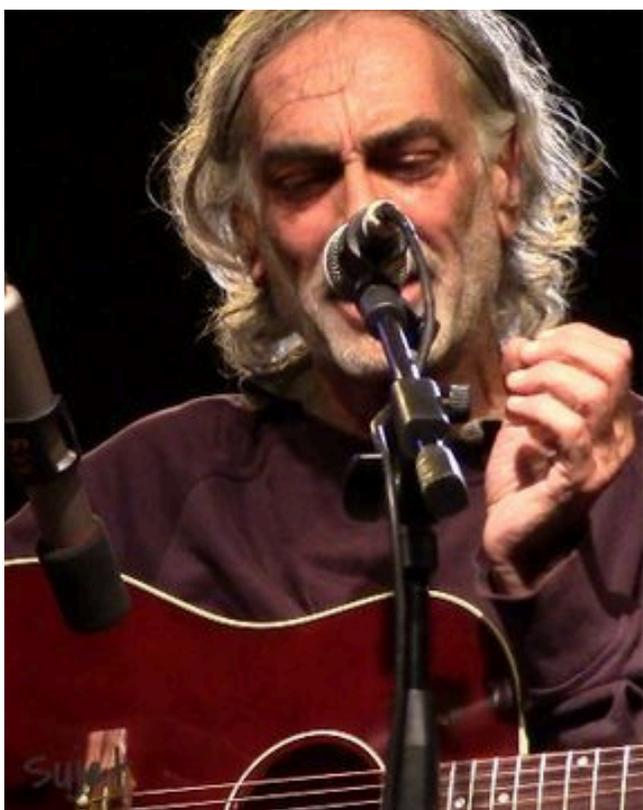


## **MANUELA FURNARI PAOLO CONTE. PRIMA LA MUSICA**

### **MP 782.421 64.CONT FUR**

Poeta della musica, cantastorie erudito e raffinato, musicista compositore, artista in perenne equilibrio tra i generi musicali, Paolo Conte ha segnato profondamente la storia della canzone italiana. Manuela Furnari indaga la sua musica frazionandola, smontandola in ogni sua parte per percepire quel faticoso «lavoro di rinuncia, di forbici» sul testo, per cogliere alla fine la sua carica di poeticità.

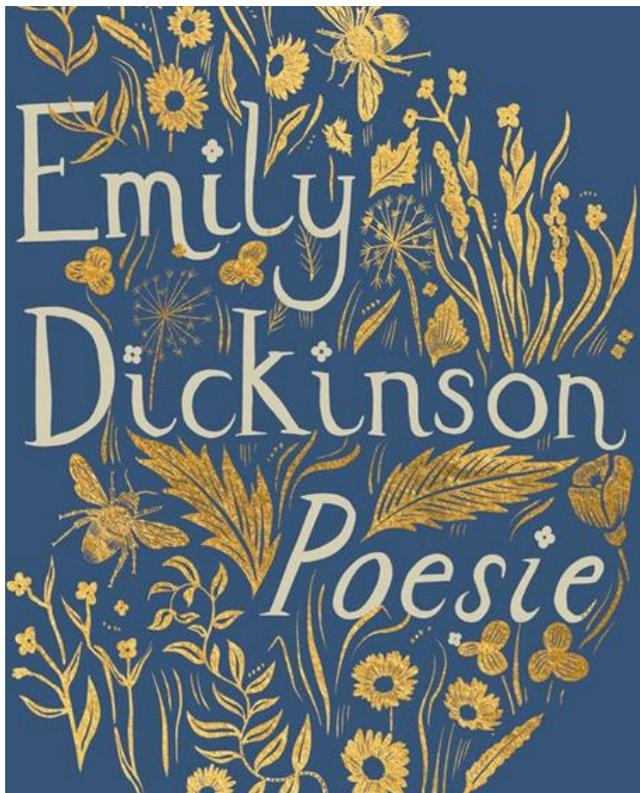
Lucio Corsi ama profondamente il cantautorato italiano, da Ivan Graziani a Lucio Dalla, da Fabrizio De Andrè a Renato Zero, da Rino Gaetano a Luigi Tenco, ecc. E apprezza profondamente Paolo Conte, tanto da dichiarare che, se ci fosse stato un brano di un altro artista che avrebbe voluto scrivere, sarebbe stato «*Alle prese con una verde milonga* di Paolo Conte, forse la mia canzone preferita. La descrizione del musicista che si prepara, si veste al meglio poiché sul palco avviene un incontro, un appuntamento tra il musicista e la canzone».



## **LEONARDO PELO, ANDREA ROSSI IL TUFFATORE. RACCONTI E OPINIONI SU FLAVIO GIURATO**

### **A 853.TUF**

Diciotto scrittori, diciotto racconti ispirati ad altrettanti brani per rendere omaggio a Flavio Giurato: un cantautore capace di trasformare storie reali in visioni fantastiche e di animare la sua musica con la forza di una voce impetuosa e struggente. In diverse interviste, Lucio Corsi ha dichiarato di considerare Giurato uno dei suoi principali punti di riferimento. Non a caso, quest'anno ha scelto proprio un verso tratto dal brano *Il tuffatore* come frase simbolo mentre saliva sul palco del Primo Maggio a Roma: «Vorrei essere un tuffatore, per rinascere ogni volta dall'acqua all'aria».



## EMILY DICKINSON POESIE

**GUP 818.3.DICK EM.POE**



Lucio Corsi ha più volte dichiarato di aver trovato grande ispirazione nei versi di Emily Dickinson. Le connessioni sono chiare, nella brevità e nella sobrietà di versi leggiadri, capaci di incidere, a volte di ferire. Ha infatti detto: «mi piace tanto Emily Dickinson, la trovo molto simile a Nick Drake come tipologia di scrittura. Hanno storie simili, morti giovani, da soli in campagna. È affascinante». Ed è proprio con la citazione di un componimento della poetessa statunitense, il n° 1755, che Lucio apre il videoclip di Freccia Bianca: «Per fare un prato occorrono un trifoglio ed un'ape./ Un trifoglio e un'ape./ E il sogno/ Il sogno può bastare/ se le api sono poche».



## FARID AD-DIN ATTAR IL VERBO DEGLI UCCELLI

**GUP 891 558.1.FARI.VER**

Il verbo degli uccelli è un poema persiano del dodicesimo secolo che racconta come, per sottrarsi al caos e alla disperazione che opprimono il mondo, l'Upupa raccolga la moltitudine degli uccelli e la guidi alla ricerca di un re perduto, Simurg, che si dice abbia tutte le risposte.

Lucio Corsi, parlando del suo *Bestiario musicale*, un concept album sugli animali della Maremma pubblicato nel 2017, ha dichiarato: «Gli animali sono casa, sono la cosa che conosco meglio e anche la più fantasiosa possibile. Sulla copertina di un poema persiano che si intitola *Il verbo degli uccelli* c'è un'immagine in cui l'upupa parla agli altri uccelli. Nel poema viene descritta come il volatile più saggio della foresta. L'upupa è un po' la regina del disco, anche grazie all'ispirazione avuta da questo libro».

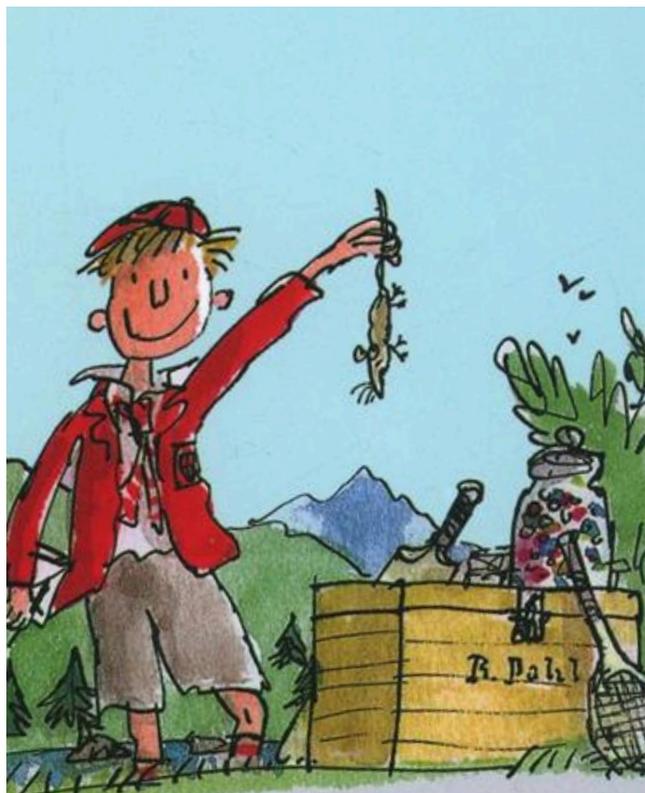


## GIANNI RODARI GRAMMATICA DELLA FANTASIA

PD 41476



«Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua superficie, coinvolgendo nel loro moto, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore. Non diversamente una parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni.» Gianni Rodari spiega così la vocazione del suo libro divenuto ormai un classico. La grande capacità immaginativa è sicuramente uno dei tratti distintivi dello stile di Lucio Corsi che nel suo brano *Senza titolo*, contenuto nell'album *Cosa faremo da grandi*, ammette che «a volte usare l'immaginazione stanca, ma è stancante anche chi non la usa.»

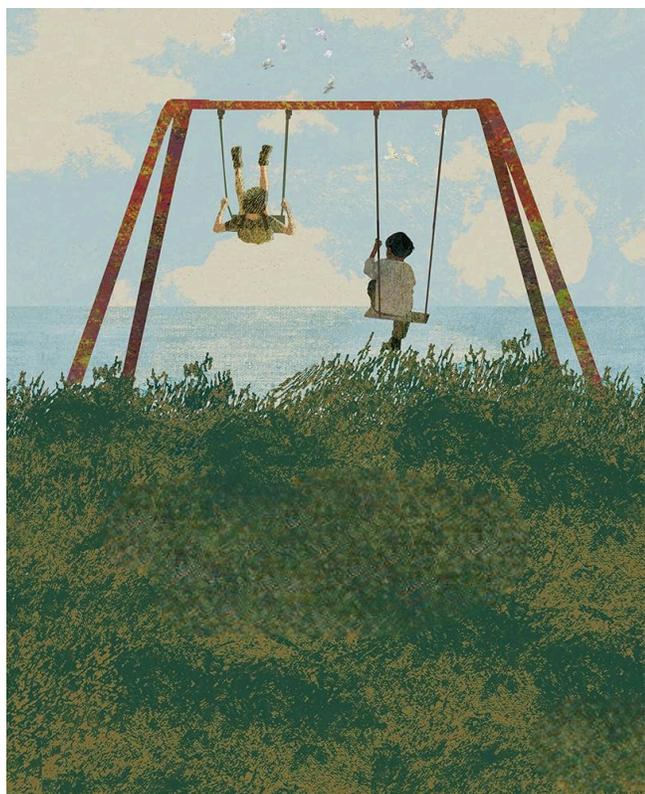


## ROALD DAHL BOY

A 828.DAHL RO.BOY



A proposito del suo ultimo album *Volevo essere un duro* Lucio Corsi ha detto «È un disco che racchiude un sacco di personaggi, che parla della mia adolescenza, della mia infanzia. Però non solo la mia, anche di altre persone legate ai miei ricordi.» L'infanzia, nella poetica di Lucio, è sempre presente, è una lente d'ingrandimento attraverso la quale osservare la realtà senza farsi ingannare dalle sovrastrutture del mondo dei "grandi" liberando il potente strumento dell'immaginazione che, talvolta, crescendo dimentichiamo di possedere. Non a caso uno degli autori che più ha amato da bambino è Roald Dahl, maestro nella narrazione dal punto di vista del bambino, che mette in discussione il mondo adulto armandosi di fantasia e umorismo. In particolare Lucio ha dichiarato di essere legato a *Boy*, l'autobiografia di Dahl, che rivela i personaggi e le storie più esilaranti da cui prendono spunto le sue indimenticabili opere.



## **BRITTA TECKENTRUP** **L'ALTALENA**

### **B B SR 4374**

*Altalena boy* è il secondo EP pubblicato da Lucio Corsi, ad inizio 2015. La title track racconta la storia di un ragazzo che sparisce nel cielo dopo aver compiuto il giro della morte in altalena, forse rapito dagli alieni o nascosto dalle chiome degli alberi, diventando così una vera leggenda per i suoi compaesani che lo ricordano come «il solo sulla Terra a fare il giro della morte in altalena».

L'altalena è un posto speciale: ti fa volare in alto per poi ritornare sulla terra; ha visto molte persone, molti decenni, perciò ha molto da raccontare. Nell'albo di Britta Teckentrup, l'altalena ricopre un ruolo fondamentale in tanti piccoli frammenti di vita e diventa uno spunto di riflessione per interrogarsi con la profonda leggerezza dell'infanzia sulle grandi questioni che riguardano tutti: l'altalena non risponde, ma accoglie chiunque voglia sedersi, sospeso per un istante, tra terra e cielo.

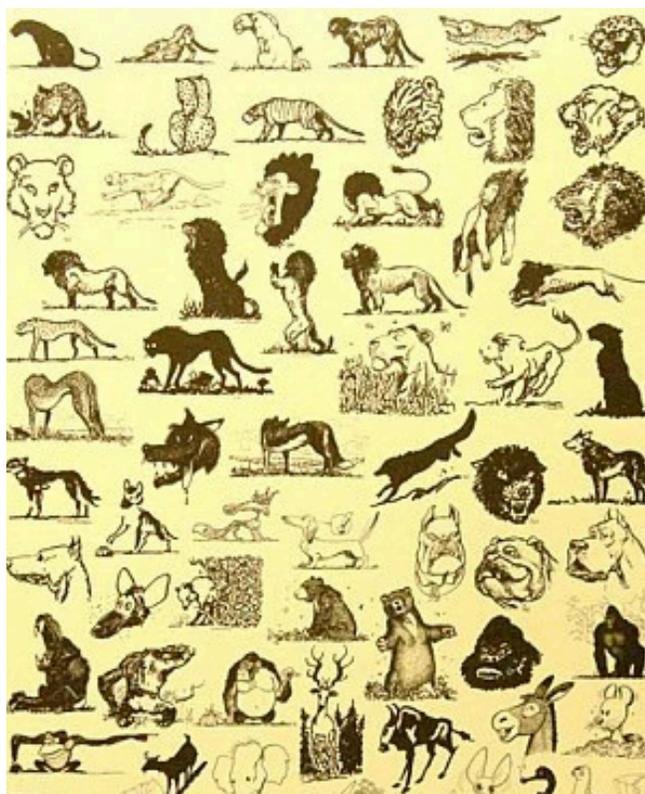


## **SHAUN TAN** **CICALA**

### **A 700.FUMETTI.TANS 2**

Cicala, opera illustrata del pluripremiato Shaun Tan, è la storia di un impiegato che passa le sue giornate in ufficio e di tutti i collaboratori che non lo apprezzano. La cicala lavora faticosamente, giorno dopo giorno, i suoi capi non la stimano ed è vittima di bullismo. Ma un giorno la cicala sale sul tetto dell'ufficio e qui accade qualcosa di veramente straordinario.

Nei brani di Lucio Corsi incontriamo spesso insetti con una propria etica e morale: dalle cimici che non vogliono fare la guerra alle falene che «sono sono farfalle anziane con la pelliccia che vanno a ballare la sera» (come canta in *Godzilla*). Dalle api, nel brano omonimo, che diventano scontrose se gli tocchi il miele, fino alle zanzare, con il quale divideva il costo dell'appartamento in *L'orologio*. Lucio, cresciuto in piena campagna maremmana, ha raccontato che da piccolo sognava di diventare entomologo, andava in cerca di larve di *Cetonia* sotto i tronchi marci e che il suo animale preferito è la cerambice della quercia.

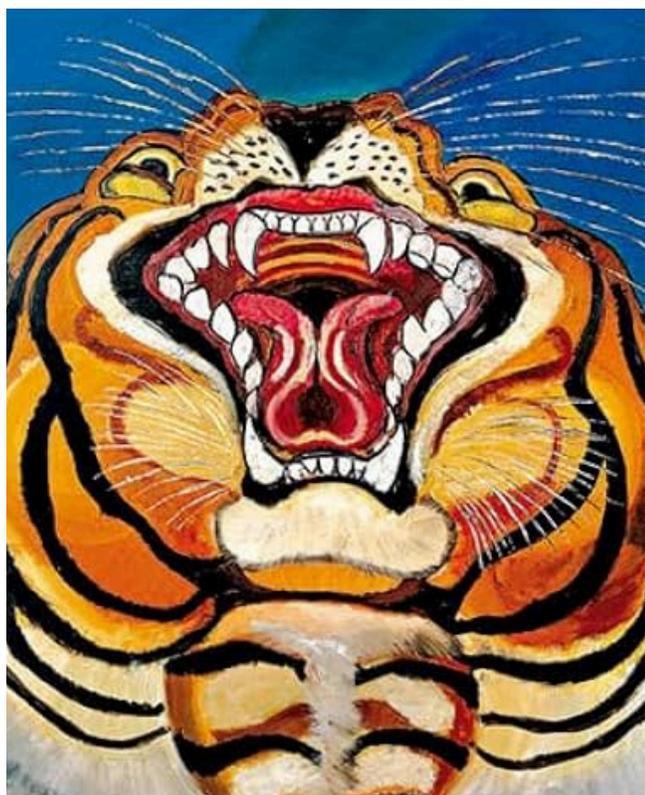


## ANDREA PAZIENZA BESTIARIO

### A 700.FUMETTI.PAZ 9

Andrea Paziienza si è sempre vantato di essere capace di disegnare «qualsiasi cosa in qualsiasi modo» riuscendo a creare a mano libera figure complesse e dettagliate senza alcuno sforzo apparente. Un talento, quello del disegno, evidente in tutti i libri di Paz, ma che trova nel *Bestiario* la sua più naturale ambientazione. La libertà dall'obbligo della narrazione figurativa gli regala la possibilità di esplorare forme e mondi senza alcuna restrizione. Il risultato è un volume che affascina per la ricchezza e la varietà del suo contenuto, dove convivono potenti ritratti in pennarello nero e complesse composizioni a colori finemente tratteggiate.

Lucio Corsi ha dichiarato di aver trovato ispirazione per il suo album *Bestiario Musicale* anche in quest'opera di Paz e nella sua arte in senso generale, compreso «il periodo de *Il Male* e *Frigidaire*, cose acide, che pungevano».

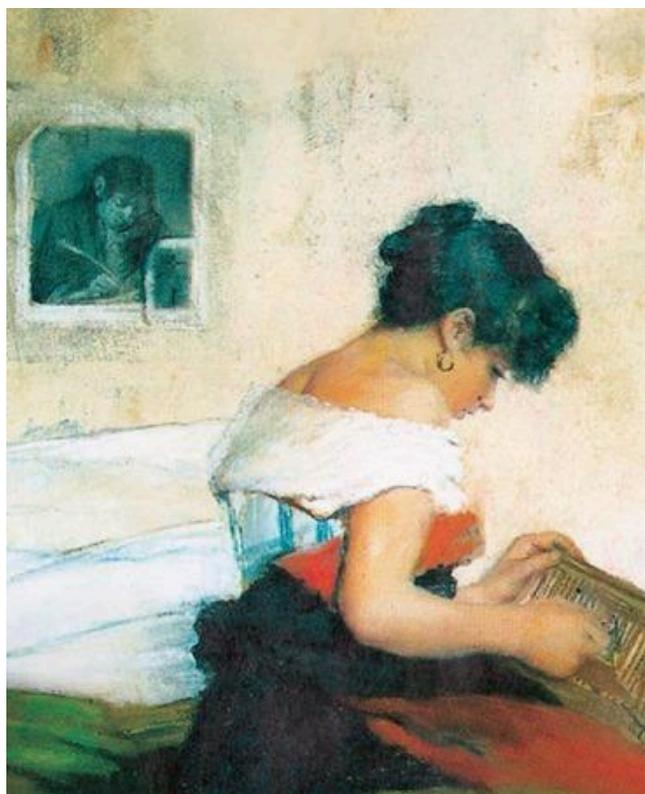


## CESARE ZAVATTINI LIGABUE

### MP 759.5.LIG ZAV



Scritto nel 1967, *Ligabue* è una biografia in versi liberi del grande pittore naif. Un testo che racconta la vita e la morte di quell'uomo bizzarro e sventurato di cui si sono impadroniti la critica e il mercato dell'arte. È il ritratto di un uomopittore attraverso brani di verità quotidiana: «Se dovessi narrare in una riga,» così termina la biografia, «la storia di Ligabue, direi che era meraviglioso come noi». Lucio Corsi ha più volte rivelato che Ligabue è un artista da cui ha tratto ispirazione. Di lui ha detto «Mi commuove sempre pensare a lui, ogni volta che finiva un quadro, se lo metteva sulle spalle e andava in giro sulla sua moto Guzzi per farlo vedere al paese. Volava con la fantasia; non aveva mai visto una tigre dal vivo e dipingeva queste tigri enormi, che incarnavano l'essenza dell'animale. Anche su un palco si può evadere dalla realtà. Ma poi, quando si scende, bisogna tornare a mantenere i piedi ben saldi a terra e non sentirsi chissà chi».



## GIOVANNI VERGA NOVELLE

### GUP 858.8.VERG GI.NOV

A partire da *Nedda* (1874) Verga introduce un nuovo modo di fare racconto, un realismo asciutto e crudo in grado di trasmettere al lettore le condizioni di vita, i costumi e le prassi sociali della Sicilia del secondo Ottocento. La disperata vita quotidiana delle classi più indigenti, spesso in balia di un fato cieco e incomprensibile, l'incessante lotta per la sopravvivenza e per il possesso della roba, sono fra i motivi ricorrenti di queste straordinarie novelle così ricche di vita vera. *Søren* è uno dei primissimi pezzi pubblicati da Lucio Corsi nel suo EP d'esordio *Vetulonia Dakar*, del 2014. In chiusura del suo pezzo, probabilmente fresco dei suoi studi liceali, Lucio fa un chiaro riferimento al finale del racconto *La roba*, cantando «E mentre muoio picchio/ Le anatre coi bastoni/ Per portarle all'inferno con me.»



## LUCIANO BIANCIARDI LA VITA AGRA

### A 858.BIANC LU.VIT

«Lucio Corsi ha dichiarato di considerare una fonte d'ispirazione le opere di Luciano Bianciardi, suo conterraneo. Proprio come lui, anche Lucio un giorno è salito su un Freccia Bianca e ha lasciato Grosseto e la sua Maremma per Milano. «Sentirsi soli in una grande città è più dura che nella mia terra, ci sono troppe pareti, troppi muri dove sbattere la testa», canta in *Freccia Bianca*. Lucio immagina quel treno come uno spirito pellerossa che risale la penisola al galoppo e porta via con sé le persone del luogo, entra nelle bocche delle montagne liguri e poi sparisce nella pianura padana. *La vita agra*, pubblicato nel 1962, è un romanzo attualissimo, racconta la difficile integrazione del protagonista trasferitosi a Milano, costretto a fondersi con una città non sua, a mescolarsi a una folla anonima di gente alienata, a piegarsi ai capricci di un mondo editoriale che scatena le pagine di satira più feroci del libro.



## **AMBROGIO FOGAR**

### **400 GIORNI INTORNO AL MONDO**

#### **GUP VIAGGI.910.4.FOG**

In un'intervista di Rockit del 2020, alla domanda su un consiglio di lettura, Lucio Corsi ha risposto: «Sono molto affezionato a *400 giorni intorno al mondo* di Fogar, che racconta la traversata che fece partendo e tornando proprio da Castiglione della Pescaia con la nave Surprise, che è citata anche nel mio video (*Cosa faremo da grandi*). Mi affascina molto come storia. Tra l'altro ho scoperto che ci sono foto di Fogar nel ristorante di mia nonna: andava spesso a mangiare là!» Lucio ha infatti espresso una grande ammirazione per chi compie grandi imprese sportive, chi impiega una vita intera, con grande dedizione e caparbietà, ad inseguire un sogno.

Rileggere oggi, cinquant'anni dopo, quel viaggio eccezionale restituisce al lettore un'emozione che sembrava perduta: il senso puro dell'avventura dell'uomo che va per mare, da solo.

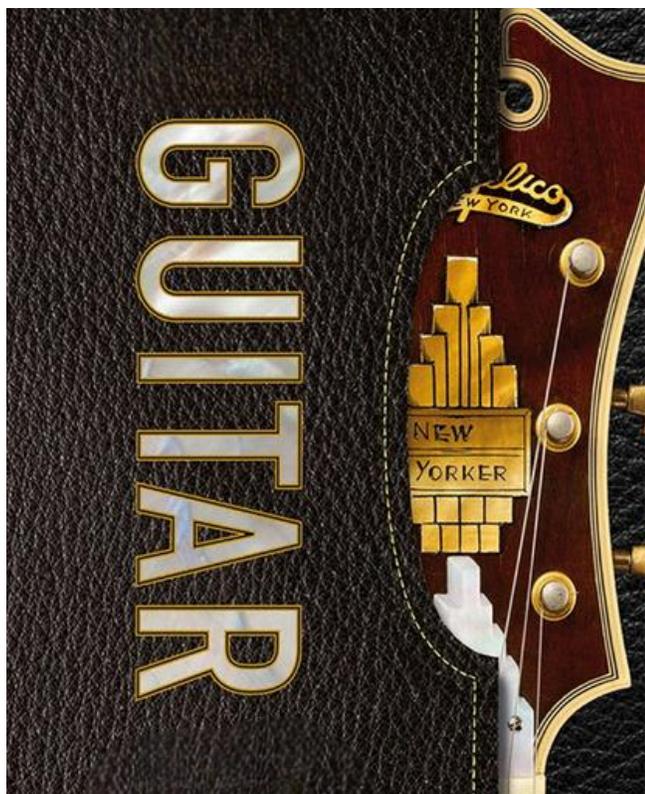


## **MARCO CIRIELLO**

### **VALENTINO ROSSI, IL TIRANNO GENTILE**

#### **MP 796.75.CIR**

Valentino Rossi è espressione di velocità, cambiamenti del corpo e traiettorie impossibili. Un tiranno gentile che ha dominato la storia delle corse e ha riportato il fattore umano, il pilota, nel cuore delle gare. Lucio Corsi ha spesso parlato del suo grande amore per il mondo delle moto, passione ereditata dal suo babbo con il quale fin da piccolo seguiva le gare, appassionandosi in particolare proprio alle imprese di Valentino. «È l'unico sport che seguo realmente. I motori mi ispirano e mi piacciono perché la velocità possiede lo stesso elemento della musica: l'aria. La velocità vive nell'aria, la attraversa, la divide. E la musica, essendo incorporea, vive anch'essa nell'aria: forse è questa affinità che mi fa amare quella disciplina. La considero poetica. Inoltre, è una lotta contro il tempo, e il tempo è un elemento chiave anche nella musica. I piloti sfidano il tempo, e per questo li ammiro: è arduo battersi contro il tempo».

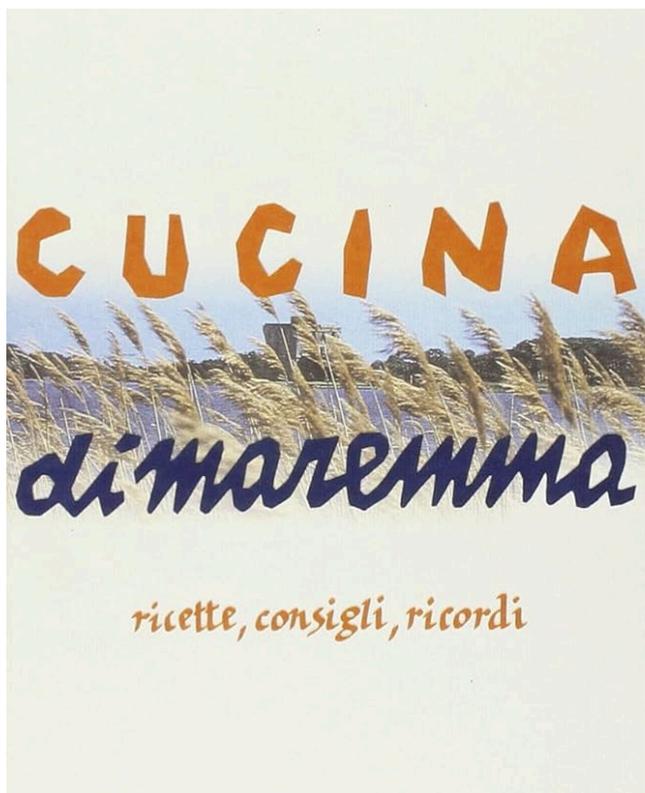


## DAVID SCHILLER GUITAR

### MP 787.87.SCH

Questo volume presenta 200 chitarre, dalla Yellow Cloud di Prince, alla Trigger di Willie Nelson, dalla Thunderbird di Muddy Waters alla Rocky dipinta amorevolmente a mano dal suo proprietario, George Harrison. «Lucio Corsi ama gli strumenti musicali che definisce potentissimi mezzi di trasporto: da sempre, quando le cose mi vanno male, mi metto al pianoforte. Il primo strumento, però, è stata l'armonica, che ho imparato da mio padre.»

A Sanremo e all'Eurovision lo abbiamo visto imbracciare, insieme a Tommaso Ottomano, (musicista, regista, artista multitasking, nonché amico fraterno di Lucio, co-autore anche di alcuni suoi brani tra cui *Volevo essere un duro*), delle chitarre speciali: ideate dall'emiliano Antonio Pioli, il rivoluzionario partigiano liutaio conosciuto come Wandrè, che dal 1957 al 1968 realizzò alcuni dei modelli più innovativi e sperimentali nella storia della chitarra elettrica, vere e proprie opere d'arte Pop intrise di futurismo, surrealismo e astrattismo.



## PAOLO PIAZZESI CUCINA DI MAREMMA

### GTP 641.594 55.PIA

Lucio Corsi è un artista che porta con sé tutta l'anima della Maremma: cresciuto a Val di Campo di Vetulonia, nella campagna grossetana, ha sempre avuto un legame profondo con la sua terra, come traspare chiaramente nella sua musica. Tuttavia la Maremma non è solo una fonte di ispirazione, è anche casa: qui la sua famiglia gestisce un ristorante dal 1960, un luogo dove la tradizione gastronomica viene mantenuta viva con piatti tipici come i tortelli maremmani, che sua nonna fa a mano da oltre 60 anni. Come Lucio ha dichiarato «io sono cresciuto mangiando tortelli al ragù a pranzo e maialino arrosto con i fiori di zucca a cena».

Il volume di Paolo Piazzesi, raccoglie ricette autentiche della cucina tipica locale, "senza sofistiche né espedienti", cercando di trasmettere la semplicità e l'autenticità dei piatti tipici di questa regione.



## **JOHN LANDIS THE BLUES BROTHERS**

### **M FILM DVD.LAND.3**

In questo film, divenuto un vero e proprio classico del cinema, i due fratelli Jake ed Elwood Blues decidono di riunire tutti i vecchi componenti della loro band musicale per procurarsi i soldi necessari a pagare le tasse arretrate dall'orfanotrofio in cui sono cresciuti e scongiurarne così la chiusura.

Lucio Corsi ha spesso raccontato di essere diventato musicista grazie a questa pellicola.

«Da piccolo mio padre mi fece vedere il film *The Blues Brothers* e rimasi folgorato. Volevo essere Elwood Blues! Imitandoli mi sono anche procurato una cicatrice sotto il mento che si vede ancora: volevo ballare come loro nella scena della chiesa. In quel film i protagonisti sono come dei supereroi, cade un palazzo e loro sopravvivono. Ho pensato: se si può vivere così, io voglio essere un musicista!»



## **NICCOLÒ FALSETTI MARGINI**

### **M FILM DVD.FALS.1**

Ambientato a Grosseto, città natale del regista Niccolò Falsetti, il film racconta la storia di tre giovani ragazzi punk di provincia che cercano di organizzare nella propria città il concerto di un famoso gruppo americano. Il regista ha dichiarato di avere volutamente ridotto al minimo le riprese nel centro storico della sua città, per evitare l'effetto della "Toscana da cartolina", concentrandosi principalmente nel filmare i quartieri popolari e le periferie.

A proposito di questo film, Lucio Corsi in un'intervista ha raccontato che «tante scene del film le hanno girate nella sala dove provavamo col mio gruppo. Vetulonia è un posto da Far West. Bello anche perché vuoto. Vuoto di cose, di opportunità, infatti i giovani scappano, anch'io sono fuggito, a Milano, ma sono poi tornato, perché mi piace il silenzio che c'è qua, i panorami, l'assenza di confusione».



## JOHN LASSETER TOY STORY

### R DVD.DIS.TOY 1

*Toy Story* (1995), primo lungometraggio d'animazione Pixar, racconta le avventure di un gruppo di giocattoli senzienti, che fingono di essere senza vita quando ci sono umani nei paraggi.

Lucio Corsi è un grande fan del film, come ha spesso dichiarato. Per la colonna sonora di Randy Newman, uno dei suoi miti musicali: spesso, durante i suoi live, Lucio rende omaggio al cantautore statunitense esibendosi in una sua cover; poi per il messaggio del film, incentrato sull'amicizia, un valore in cui Lucio crede fortemente, tanto che sul palco con lui suonano da sempre gli stessi compagni. Anche a Sanremo e all'Eurovision ha voluto condividere l'avventura con Tommaso Ottomano e Francis Delacroix, due artisti, suoi collaboratori, ma prima di tutto suoi grandi amici. Proprio sul palco dell'Ariston Lucio ha reso un ulteriore omaggio a *Toy Story*: seduto al piano, svelava la scritta "Andy" sulla suola del suo stivale, come quella di Woody, il cow boy protagonista del film.



## SERGEJ PROKOFIEV PIERINO E IL LUPO

### R DVD.FILM.PROK/PIE

*Pierino e il lupo*, op. 67, è una composizione del musicista russo Sergej Prokofiev, scritta nel 1936. È una fiaba sinfonica scritta per l'infanzia, su testo dello stesso Prokofiev. Per l'esecuzione è richiesta la voce di un narratore e l'accompagnamento dell'orchestra: ogni animale infatti è rappresentato da uno strumento specifico e Pierino dal suono degli archi. Raccontando come è nato il suo concept album, *Bestiario musicale*, Lucio Corsi ha detto: «partivo col piano o con la chitarra, prendevo tutto quello che mi ero scritto sull'animale e lo mettevo davanti a me, mi mettevo a suonare uno o l'altro strumento in base all'animale, istintivamente. Con la civetta suonavo piano la chitarra, che è più oscura, mentre la volpe è più giocherellona, e quindi è nata dal mio pianoforte. Ho cercato proprio dei temi: ogni animale nel disco ha un piccolo tema suo. Questa cosa per me è fantastica, in questo senso mi ha ispirato tantissimo *Pierino e il Lupo*».